

S. Antonio, abate (memoria)

MARTEDÌ 17 GENNAIO

Il settimana del tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Signore che doni la luce
e vinci la notte del mondo
riuniti nell'unica lode
accogliaci come tuoi figli.*

*Signore che porti la pace
e plachi i cuori in tumulto
in noi regni solo l'amore
perché siamo tutti fratelli.*

*Signore che infondi la grazia
e ispiri un comune sentire
di noi fa' le membra di Cristo
il tempio del santo tuo Soffio.*

*Signore che tracci il cammino
e apri le porte del Regno
rinnova la nostra speranza
perché abbia senso ogni vita.*

Salmo CF. SAL 56 (57)

Pietà di me, pietà di me, o Dio,
in te si rifugia l'anima mia;
all'ombra delle tue ali mi rifugio
finché l'insidia sia passata.

Invocherò Dio, l'Altissimo,
Dio che fa tutto per me.
Mandi dal cielo a salvarmi,
confonda chi vuole inghiottirmi;
Dio mandi il suo amore
e la sua fedeltà.

Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.
Voglio cantare, voglio inneggiare:
svégliati, mio cuore,
svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò fra i popoli, Signore, | grande fino ai cieli è il tuo amore
a te canterò inni fra le nazioni: | e fino alle nubi la tua fedeltà.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù diceva ai farisei: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato!» (*Mc 2,27*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Dio santo, noi ti lodiamo!

- Signore Dio, sei in mezzo a noi se noi ci lasciamo guidare dallo Spirito Santo.
- La tua opera è compiuta quando la Parola è annunciata a tempo e fuori tempo.
- La tua volontà è realizzata se noi condividiamo il pane con i fratelli e le sorelle.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 91,13-14

Il giusto fiorirà come palma,
crescerà come cedro del Libano;
piantati nella casa del Signore,
fioriranno negli atri del nostro Dio.

COLLETTA

O Dio, che a sant'Antonio abate hai dato la grazia di servirti nel deserto seguendo un mirabile modello di vita cristiana, per sua intercessione donaci la grazia di rinnegare noi stessi e di amare te sopra ogni cosa. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 6,10-20

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁰Dio non è ingiusto tanto da dimenticare il vostro lavoro e la carità che avete dimostrato verso il suo nome, con i servizi che avete reso e che tuttora rendete ai santi. ¹¹Desideriamo soltanto che ciascuno di voi dimostri il medesimo zelo perché la sua speranza abbia compimento sino alla fine, ¹²perché non diventiate pigri, ma piuttosto imita-

tori di coloro che, con la fede e la costanza, divengono eredi delle promesse.

¹³Quando infatti Dio fece la promessa ad Abramo, non potendo giurare per uno superiore a sé, giurò per se stesso ¹⁴dicendo: «Ti benedirò con ogni benedizione e renderò molto numerosa la tua discendenza». ¹⁵Così Abramo, con la sua costanza, ottenne ciò che gli era stato promesso. ¹⁶Gli uomini infatti giurano per qualcuno maggiore di loro, e per loro il giuramento è una garanzia che pone fine a ogni controversia.

¹⁷Perciò Dio, volendo mostrare più chiaramente agli eredi della promessa l'irrevocabilità della sua decisione, intervenne con un giuramento, ¹⁸affinché, grazie a due atti irrevocabili, nei quali è impossibile che Dio mentisca, noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. ¹⁹In essa infatti abbiamo come un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, ²⁰dove Gesù è entrato come precursore per noi, divenuto sommo sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedek. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

110 (111)

Rit. Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza.

¹Renderò grazie al Signore con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti in assemblea.

²Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino coloro che le amano. **Rit.**

⁴Ha lasciato un ricordo delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso è il Signore.

⁵Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre della sua alleanza. **Rit.**

⁹Mandò a liberare il suo popolo,
stabilì la sua alleanza per sempre.
Santo e terribile è il suo nome.

¹⁰La lode del Signore rimane per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. EF 1,17-18

Alleluia, alleluia.

Il Padre del Signore nostro Gesù Cristo
illumini gli occhi del nostro cuore
per farci comprendere a quale speranza ci ha chiamati.
Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 2,23-28

Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ²³di sabato Gesù passava fra campi di grano e i suoi discepoli, mentre camminavano, si misero a cogliere le spighe.

²⁴I farisei gli dicevano: «Guarda! Perché fanno in giorno di sabato quello che non è lecito?». ²⁵Ed egli rispose loro: «Non avete mai letto quello che fece Davide quando si trovò nel bisogno e lui e i suoi compagni ebbero fame? ²⁶Sotto il sommo sacerdote Abiatà, entrò nella casa di Dio e mangiò i pani dell'offerta, che non è lecito mangiare se non ai sacerdoti, e ne diede anche ai suoi compagni!».

²⁷E diceva loro: «Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! ²⁸Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, le offerte del nostro servizio sacerdotale che poniamo sul tuo altare nella memoria di sant'Antonio, e concedi che, liberi dai legami del mondo, troviamo solo in te la nostra ricchezza. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 19,21

«Se vuoi essere perfetto,
va', vendi quello che possiedi,
dallo ai poveri e vieni! Seguimi!», dice il Signore.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che hai reso vittorioso sant'Antonio nel duro scontro con il potere delle tenebre, concedi anche a noi, saziati dai tuoi sacramenti di salvezza, di superare le insidie del maligno. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il sabato è stato fatto per l'uomo

«Guarda!» (Mc 2,24). È molto diretta la richiesta fatta a Gesù dai farisei nel brano che oggi ci propone la liturgia. Molto più importante di queste poche parole di commento è leggere il testo lentamente, rileggerlo con attenzione, soffermandoci sui termini perché possiamo arrivare a leggere tra quelle parole la Parola che oggi il Signore ci rivolge.

Intanto fermiamoci un attimo sull'imperativo rivolto dai farisei a Gesù: «Guarda», altre volte tradotto anche con «Ecco». Perché questi farisei si rivolgono a Gesù in questo modo?

Il motivo è molto chiaro: i farisei vogliono che Gesù guardi i suoi discepoli che stavano contravvenendo alla Legge. Dunque, i farisei chiedono a Gesù di guardare per condannare. Ma Gesù ha uno sguardo ben diverso! Gesù volge il suo sguardo da un'altra parte, lo rivolge su altri aspetti molto più importanti delle contraven-

zioni dei suoi discepoli! E lo stesso fa con noi, con i nostri lati più oscuri, con i nostri sbagli e i nostri peccati.

«Girando lo sguardo su quelli che erano seduti attorno a lui, disse: “Ecco mia madre e i miei fratelli! Perché chi fa la volontà di Dio, costui per me è fratello, sorella e madre » (3,34-35) Gesù volge il suo sguardo su noi, che oggi cerchiamo la volontà di Dio contenuta in questo brano del vangelo per cercare di compierla. E così facendo possiamo diventare fratelli, sorelle e addirittura madri di Gesù.

«Non avete mai letto...?» (2,25). Se la domanda dei farisei era molto diretta, la risposta di Gesù è altrettanto diretta! È interessante notare come Gesù risponda a chi lo interroga non replicando ma facendo un'altra domanda. Così facendo vuole rilanciare la discussione per giungere a una conclusione che non sia una sentenza piovuta dall'alto, ma frutto di un ragionamento fatto insieme.

A chi gli chiede di guardare agli altri per condannarli, Gesù chiede se non abbia mai letto. Ma leggere è sempre un'operazione che ha il suo fine più alto nel leggersi. E in questo le Scritture hanno un ruolo di primaria importanza! Ma possiamo estendere questa attitudine della lettura a tutte quelle letture che aiutano a guardarci dentro.

Gesù propone ai farisei di volgere lo sguardo non tanto sugli sbagli degli altri ma su loro stessi. E questo vale anche e soprattutto per noi, oggi. Dobbiamo volgere lo sguardo non tanto sugli sbagli degli altri ma su noi stessi.

Ecco, dunque, la Parola che ci viene offerta oggi da questo brano evangelico. Ogni volta che guardiamo agli altri per condannarli (e quante volte ci capita!) cerchiamo di volgere il nostro sguardo da un'altra parte, cioè su noi stessi. Infatti, non troviamo anche in noi stessi molti motivi di condanna?

Ma il secondo passo da far fare al nostro sguardo è quello di sintonizzarlo con quello di Gesù. Egli non è venuto per condannarci, ma per salvarci. E se ci sentiamo mortificare da certe leggi o comandamenti religiosi teniamo presente che questi in realtà hanno lo scopo di portarci gioia e vita in abbondanza.

Padre, noi ti ringraziamo per tuo figlio Gesù Cristo, che è passato tra noi facendo del bene e guarendo; donaci di acquisire il suo stesso sentire, e noi sapremo guardare con amore coloro che incontreremo in questo giorno.

Calendario ecumenico

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Antonio il Grande, anacoreta e abate (356).

Ortodossi e greco-cattolici

Giorgio di Ioannina, neomartire (1838).

Copti ed etiopici

Beniamino I, patriarca (661 ca.); Eufrazia di Nicomedia, vergine (II sec.).

Anglicani

Charles Gore, vescovo, fondatore della Community of the Resurrection (1932).

Ebrei

Tu BiShevat, capodanno degli alberi.

Giornata del dialogo ebraico-cristiano

LE PROMESSE DI DIO NON SONO REVOCATE

La Chiesa di Cristo confessa che tutti i fedeli di Cristo, figli di Abramo secondo la fede, sono inclusi nella vocazione di questo patriarca e che la salvezza ecclesiale è misteriosamente prefigurata nell'esodo del popolo eletto dalla terra di schiavitù. Per questo non può dimenticare che ha ricevuto la rivelazione dell'Antico Testamento per mezzo di quel popolo con cui Dio, nella sua ineffabile misericordia, si è degnato di stringere l'Antica Alleanza, e che essa stessa si nutre dalla radice dell'ulivo buono su cui sono stati innestati i rami dell'ulivo selvatico che sono i gentili. La Chiesa crede, infatti, che Cristo, nostra pace, ha riconciliato gli ebrei e i gentili per mezzo della sua croce e dei due ha fatto una sola cosa in se stesso. Inoltre, la Chiesa ha sempre davanti agli occhi le parole dell'apostolo Paolo riguardo agli uomini della sua stirpe: «ai quali appartiene l'adozione a figli e la gloria e i patti di alleanza e la legge e il culto e le promesse, ai quali appartengono i padri e dai quali è nato Cristo secondo la carne» (Rm 9,4-5), figlio di Maria vergine. [...]

Secondo l'Apostolo, gli ebrei, in grazia dei padri, rimangono ancora carissimi a Dio, i cui doni e la cui vocazione sono senza pentimento. Con i profeti e con lo stesso Apostolo, la Chiesa attende il giorno, che solo Dio conosce, in cui tutti i popoli acclameranno il Signore con una sola voce e «lo serviranno sotto uno stesso giogo» (Sof 3,9) (Concilio Vaticano II, *Nostra aetate*, n. 4).